

Dopo la festa di Pentecoste la Liturgia della Chiesa ci invita a celebrare un altro grande mistero della nostra fede: la SS.ma Trinità. Noi crediamo in Dio Padre, che ha creato l'universo, in Dio Figlio Gesù Cristo che ha salvato dalla morte l'umanità, in Dio Spirito Santo che, mandato dal Padre e dal Figlio, santifica la Chiesa e ogni uomo. Un solo Dio. In tre Persone. E così la liturgia della Parola la possiamo ripercorrere soffermandoci su ciascuna delle tre Persone: il Padre, la prima lettura; il Figlio, la seconda e lo Spirito Santo, il vangelo. E tuttavia, focalizzando l'attenzione su una delle tre Persone, ogni lettura non dimentica le altre due.

1. Dio Padre

La prima lettura è presa dal libro dei Proverbi (Cfr Pro 8, 22-31) Nella creazione Dio, il Padre, si comunica, rivela se stesso. Lo fa attraverso la parola. Dice il libro della Genesi: *“Dio disse: sia la luce e la luce fu”* (Gen 1,3). E così per ogni altra creatura. La parola è creatrice. Dio parla e fiorisce il mondo. Il mondo, le cose, il creato, compreso l'uomo, sono il frutto della comunicazione di Dio. Ammirando il creato, si ammira Dio. Lo canta mirabilmente il salmo 8: *“Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cos'è mai l'uomo perché tu te ne ricordi?”*. Ma a creare il mondo, con il Padre c'è anche il Figlio. Lo afferma chiaramente san Paolo nella lettera ai Colossesi: In lui furono create tutte le cose. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui (Cfr Col 1, 15-16)

Il Padre crea col Figlio nella Sapienza. La sapienza è lo Spirito che accompagna e sostiene l'opera creatrice di Dio.

2. Dio Figlio

Nella seconda lettura, tratta dal capitolo cinque della lettera ai Romani (Cfr Rm 5, 1-5), san Paolo ci parla del Figlio, Gesù Cristo. Gesù Cristo è colui per il quale è venuta a noi la riconciliazione col Padre. Noi siamo in pace con Dio – eravamo col peccato entrati come in una lotta, in un conflitto – per mezzo di Gesù Cristo (5,1). E come Cristo ha permesso tale riconciliazione? Come ha fatto a far sì che facessimo pace con Dio? Amandoci fino in fondo, fino all'ultimo, dando la sua vita per noi, pagando di persona il debito che avevamo contratto con Dio. Lo ripete anche la lettera agli Efesini: Egli ha fatto pace tra noi e Dio per mezzo della croce, così possiamo presentarci al Padre in un solo spirito (Cfr Ef 2,18). Questo amore sconfinato di Cristo è stato riversato nei nostri cuori dallo Spirito (Cfr 5,5).

3. Dio Spirito Santo

E così giungiamo al Vangelo dove riscontriamo lo stesso dinamismo (Cfr Gv 16,12-15). Al centro c'è la terza Persona della SS.ma Trinità: lo Spirito Santo, ma senza omettere le altre due che con lo Spirito sono in perfetta unità. Il brano è tratto dai discorsi di Gesù che, secondo Giovanni, il Signore ha pronunciato prima di entrare nella sua passione. Si capisce che sono quindi parole intense e cariche di profondo significato spirituale. Gesù sta per lasciare questo mondo. Lascia ai suoi discepoli parole che sono come un testamento. Parla dello Spirito che manderà dal Padre (Cfr 14,26). *“Lo Spirito, dice*

Gesù, vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16,12), prendendo del mio e ve lo annunzierà (Cfr Gv 16,14): ma il ‘mio’ di Gesù è quello del Padre. “Tutto quello che il Padre possiede è mio” (Gv 16, 15).

4. “Tu vedi la Trinità, se vedi la carità!”.

Fratelli carissimi, tutto ciò per il quale ho molto balbettato è un mistero grande! Ed è nei nostri cuori. In noi infatti abita l’amore di Dio, in noi c’è la Grazia di Gesù Cristo e in noi dimora la comunione dello Spirito. Sono realtà spirituali non estranee a noi, vere e reali anche se immateriali. Siamo stati resi partecipi, per dirla con san Pietro (Cfr 2 Pt 1, 4) della stessa natura divina.

E’ questo il senso della festa della Ss.ma Trinità. Non un Dio da contemplare lontano, glorioso nei cieli; ma da sperimentare vicino, anzi che abita in noi. Questa sua presenza è anche una responsabilità: lo facciamo vedere che Dio abita in noi? Si vede che siamo abitati da Dio, dalla Ss.ma Trinità? Dice sant’Agostino: Tu vedi la Trinità, se vedi la carità!”.